**D9259** *Scheda creata il 4 agosto 2023*



**Descrizione storico-bibliografica**

\***Bollettino mensile della Sezione dell’Enza del Club alpino italiano. -** Parma : [s.n., 1926-1933]. – volumi : ill. ((Descrizione basata su: anno 8, n. 11-12 (novembre-dicembre 1933)

Autore: Club alpino italiano : Sezione dell'Enza

L'\***orsaro** : notiziario trimestrale della sezione di Parma del Club alpino italiano. – Anno 1, n. 1 (gen.-mar. 1954)- . – Parma : Tip. G. Ferrari e F., 1954- . – volumi ; 35 cm. ((Trimestrale; poi quadrimestrale; poi semestrale. - Il complemento del titolo varia. - Il formato varia: 24 cm; poi: 30 cm. - BNI 1954-4167. - CFI0360594

Autore:Club alpino italiano : Sezione di Parma

Soggetto: Club alpino italiano - Parma - Periodici

Classe: D796.522094544

**Volumi disponibili in rete** [n.11-12(1933); n.4(1954); 2009-2013](https://www.caiparma.it/index.php/la-sezione/rivista-l-orsaro/itemlist/category/107-archivio-rivista)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Scheda descrittiva: Club Alpino Italiano - Sezione dell'Enza**

Struttura periferica del Club Alpino Italiano, la Sezione di Parma(1) nacque nel 1875, quindicesima in ordine di fondazione delle sezioni del Club Alpino Italiano. La Sede Centrale del C.A.I accolse la domanda del Comitato promotore (formato dai soci Giovanni Mariotti, Giovanni Passerini, Pellegrino Strobel, Luigi Pigorini, Camillo Rondani, Gian Lorenzo Basetti, Stefano Sanvitale) nel corso dell'adunanza del 7 gennaio 1875. La prima adunanza della Sezione di Parma ebbe quindi luogo il 14 gennaio dello stesso anno, presso la Regia Scuola di Botanica di cui era membro Giovanni Passerini; all'ordine del giorno vi furono: la nomina della Direzione della Sezione, la deliberazione sull'ammissione dei nuovi soci e la formazione del regolamento interno. Quattro mesi dopo 81 parmigiani e 51 reggiani, si unirono sotto il motto "Duae urbes una civitas" e fondarono la "Sezione dell'Enza" con il programma di promuovere la conoscenza e la tutela dell'Appennino parmense e reggiano. Il regolamento sezionale venne sottoposto all'Adunanza dei soci del 6 maggio 1875: con questa approvazione ebbe ufficialmente inizio la vita della sezione, che fu denominata Sezione dell'Enza. Essa fu organizzata in due sedi, una a Parma e una a Reggio Emilia e comprendeva soci di entrambe le città. Dallo Statuto si evince che lo scopo primario della Sezione era quello di "studiare ed illustrare più specialmente gli Appennini Parmensi e Reggiani". Nello stesso anno vennero fondate anche le sezioni di Bologna e Modena. Per l'occasione venne organizzata una gita inaugurale delle sezioni dell'Emilia Romagna al monte Cimone, nell'Appennino modenese, con cui ebbe inizio l'attività alpinistica delle tre sezioni del CAI. Le cariche sociali della Sezione dell'Enza vennero alternativamente elette tra i soci di Parma e di Reggio Emilia, durante le assemblee generali convocate nel mese di dicembre. La direzione, i cui membri rimanevano in carica per un triennio, era così formata: un presidente, un vicepresidente, cinque consiglieri, un cassiere ed un segretario. La direzione aveva il compito di amministrare la Sezione e convocava in maggio e in dicembre i soci in Adunanza generale, per deliberare sulle escursioni, presentare i preventivi e i consuntivi della gestione annuale. Il primo presidente della Sezione dell'Enza fu Giovanni Passerini, direttore dell'Orto Botanico di Parma. Alla cessazione della carica, nel 1880, la presidenza fu affidata alternativamente ad un socio di Parma o Reggio Emilia a cadenza triennale. Nel 1893 venne eletto presidente Giovanni Mariotti, deputato e senatore del Regno d'Italia e sindaco di Parma dal 1889 al 1914, che detenne la carica fino al 1935, anno della sua morte. Nello stesso 1935 venne a lui intitolato il rifugio di proprietà della Sezione in località Lago Santo Parmense, Corniglio (Parma), costruito ed inaugurato nel 1882. Sotto la presidenza di Giovanni Mariotti venne organizzato a Parma il XLI Congresso degli Alpinisti Italiani, nel settembre del 1910, durante il quale i congressisti effettuarono un'escursione da Parma a La Spezia toccando Canossa, Bismantova, l'Alpe di Succiso, il Passo del Lagastrello, la capanna del Lago Santo e Pontremoli. Le attività della Sezione videro una sospensione negli anni della prima guerra mondiale, per riprendere a partire dal 1922 con un'escursione al monte Cusna, sull'Appennino Reggiano. Nel 1926 venne fondato il "Bollettino della Sezione dell'Enza". Nel 1932, i due uffici di Reggio Emilia e Parma si separarono, dando vita a due Sezioni autonome: la Sezione di Parma e la Sezione di Reggio Emilia del C.A.I.

<https://dati.emilia-romagna.it/id/ibc/cpfInstance/IT-ER-IBC-SP00001-0002268/html>

Ricordiamo che “L’Orsaro”, che passa da 3 a 2 numeri l’anno mantenendo il numero di pagine e la qualità editoriale, non verrà più distribuito nelle edicole della provincia ma inviato gratuitamente ai soci CAI in regola con l’iscrizione. Per gli affezionati lettori non soci CAI, che ci hanno seguito in questi anni acquistandolo periodicamente in edicola, é possibile riceverlo direttamente a casa abbonandosi al costo di 10 euro l’anno. Per avviare l’abbonamento inviare una mail per ricevere informazioni dettagliate a: abbonamenti@rivistaorsaro.it.

***Da giugno 2013 la nostra rivista sezionale ha adottato un nuovo format editoriale, un nuovo nel look, nuovi contenuti e attenzione alle montagne di casa e non.*** ***Il nuovo "L'Orsaro" sarà sempre inviato gratuitamente ai soci .***

**La Storia della Rivista "L'Orsaro"**

“L’Orsaro” nasce a Parma nel febbraio 1954, prendendo nome – con le parole di Giovanni Mariotti – dalla “vetta appenninica a tutti cara, che permette di spaziare sulla pianura padana e sul mar ligure”, vetta emblematica della comune passione per i monti; lo scopo principale del notiziario è informare i soci della Sezione sulle attività da essa organizzate, ma anche, fin da allora, sensibilizzare i lettori su argomenti di più ampio respiro, sia tecnici che culturali, riguardanti l’alpinismo e la montagna in generale.
In realtà “L’Orsaro” raccoglie un'eredità ancor più lontana e prestigiosa: quella del “Bollettino della Sezione dell’Enza”, fondato nel 1926. Dopo un paio di periodi di silenzio negli anni Sessanta e Settanta – ricordiamo che, come per tutte le attività della Sezione, anche il lavoro di redazione viene svolto esclusivamente da volontari - dal 1981 viene pubblicato con regolarità ed è ora disponibile, dal numero di Marzo del 2006, anche per la consultazione on-line. <https://www.caiparma.it/la-sezione/rivista-l-orsaro>